

ed avemmo sempre alla famiglia Toscana della quale ci pregiamo di far parte.

Concediamo ed accordiamo oblio, amnistia e perdono a tutti quei membri delle Camere e dei due ultimi ministeri di Toscana, i quali ebbero parte alla violazione dello Statuto costituzionale, accordando contro ogni diritto il potere esecutivo ad uomini di mal senso e peggior cuore per conculcare, vilipendere, mitragliare e quindi calunniare un POPOLO virtuoso, che reclamava la giustizia ed i suoi diritti: a condizione però che sieno immediatamente deposti ed espulsi tutti quegli individui componenti l'attual Ministero e le Camere che si resero rei di lesa umanità e che meritano di esser cancellati dal ruolo dei cittadini siccome riconosciuti traditori della patria.

Della esecuzione ed osservanza del presente è incaricato l'intero generoso popol Toscano che comprese alfine sè stesso e la sua dignità.

Dato in Livorno l'8 ottobre 1848.

IL POPOLO.

EVVIVA L'ITALIA!

16 Ottobre.

ORA O MAI

*Grida di generale insurrezione ai popoli dell'alta Italia.*

Qual letargo funesto, qual vile timore addormenta il vostro spirito, infievolisce il vostro braccio, o popoli della Nordica Italia?

Quando stretti in nodo fraterno i cittadini dell'oppressa penisola tutti tentarono di scuotere l'austriaco giogo abborrito, voi non foste lenti o dubbiosi a qualunque dimostrazione necessaria a preparare la libertà della patria. Quando fuggiti i barbari dalla eroica Milano, le cui gesta immortali formeranno epoca memorabile nelle pagine della Storia, quando Venezia colla sagacità e col consiglio evitava lo spargimento di sangue, e conseguiva felicemente lo scopo vitale, anche le minori Venete e Lombarde Città sorelle, i castelli, i villaggi tutti insorgevano formidabili, ed in pochi giorni cacciavano sbigottito e tremante l'odiato invasore.

Ma un malaugurato regio soccorso, intromessosi nella lotta fiera e generosa fece guasto ne' cuori Italiani quasi ogni spirito d'insurrezione, vantandosi che una spada terribile bastava sola a proteggere la santa causa Italiana. In tanto ingannevole lusinga si assopirono i popoli, finchè venne condotta a termine la prima patteggiata totale consegna delle infelici Provincie Lombardo-Venete alle belve austriache, e compiuta l'escrandana missione, la spada *formidabile* rientrò nel fodero, e sparve.

Ora minacciose e giganti le tigri vandaliche invadono questo suolo di paradiso, e con feroce inaudita rabbia e vendetta tutto devastano, tutto rubano, incendiano, uccidono.

Su su, dunque, o Cittadini dell'alta Italia, tutti all'armi, tutti addosso agli esecrati tiranni! ORA, o MAI sarà libera la patria dall'infame straniero. Orribile MAI! Senza un colpo il più fiero, il più risoluto, oh quanto lagrimoso avvenire, sciagurati fratelli, a voi si prepara!